

Elenco

Repubblica Liguria 28 novembre 2022 L'Hiv fa ancora paura, massimo allerta in Liguria al lavoro sulla prevenzione.....	1
Repubblica Liguria 28 novembre 2022 Regione. 'Aumenta l'incidenza Covid, cambiare approccio o si blocca tutto'.....	2
La Nazione 28 novembre 2022 Da mercoledì prenotazioni sanitarie on line.....	3
Il Secolo XIX 28 novembre 2022 I nuovi positivi sono 168, i ricoverati stabili a 46.....	4

L'Hiv fa ancora paura massima allerta in Liguria al lavoro sulla prevenzione

di Erica Manna

Un tema che si rischia di sottovalutare. "Per questo abbiamo aperto questo spazio" spiega Maria Viscoli di Anlaids nazionale



▲ Lo spazio

L'ingresso e l'area in cui vengono effettuati i test del centro di Vico Indoratori "lo c'entro"



il test salivare con i nostri medici volontari. Ma oltre a questo offriamo counseling prima e dopo, assistenza psicologica e facciamo compilare un questionario come quelli che si distribuiscono in tutta Europa».

In Liguria, secondo gli ultimi dati disponibili, i casi di hiv sono stati 51 del 2021, 17 quelli di Aids: ma due terzi delle diagnosi sono state

tardive, e un terzo di chi ha scoperto di avere l'hiv lo ha fatto alla comparsa dei sintomi.

In vico Indoratori organizzano gruppi di auto aiuto per chi convive con il virus e si prevedono anche incontri individuali. «Lavoriamo in rete con Arcigay, Liguria pride, Comunità di San Benedetto al Porto, Ceis, per coinvolgere più persone possibili – spiega Viscoli

– l'obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento: da noi, per esempio, è arrivato un paziente in fuga dalla guerra in Ucraina affetto da hiv che aveva bisogno di medicine, e lo abbiamo indirizzato all'ospedale Galliera».

Un nodo fondamentale riguarda l'informazione: soprattutto tra i giovanissimi. Il progetto Scuola Nazionale Anlaids è attivo in Liguria dal 2018 ed è inserito nell'offerta formativa regionale di Alisa per le scuole: coinvolge dodici istituti genovesi, ovvero il liceo Cassini, il Sandro Pertini, il linguistico internazionale Grazia Deledda, l'Alberghiero Marco Polo, il liceo Piero Gobetti, l'Istituto Firpo-Buonarrotti, l'Einaudi – Casaregis – Galilei, l'artistico Klee Barabino, gli istituti comprensivi Barabino, Staglieno, Sampierdarena, Marassi. Si tratta di 70 classi coinvolte, mille-settecento studenti in tutto.

«Nei giovani c'è poca consapevolezza, e i nostri incontri sono come un seme che vai a piantare – spiega Maria Viscoli – notiamo infatti una certa confusione tra contraccezione, prevenzione, e molta ignoranza sulle nuove terapie. I ragazzi oggi però sentono meno il tema dello stigma rispetto agli anni passati: manca ancora invece la conoscenza della malattia». Anche per questo la settimana prossima sono previste sessioni di test gratuiti all'Università: al Disfor, Scienze della Formazione, e ad Architettura. Il primo dicembre, dalle 19, in vico Indoratori ci sarà la serata Test&Drink. E domani, alle 18, ai Giardini Luzzati è in programma il dibattito in vista del World Aids Day.

Il test consiste in un bastoncino che si appoggia sulle gengive, dura pochi minuti ed è gratuito: ma qui, dietro la vetrata al numero 59 rosso di vico Indoratori, non si effettua solo l'esame della saliva. Si affronta un argomento, quello dell'hiv, che oggi non è più tabù ma rischia, piuttosto, di essere sottovalutato. «Ci si ammala e si muore molto di meno: ma questo ha portato ad abbassare la guardia. Con il risultato che in Italia ci sono 15 mila persone sieropositive che non sanno di esserlo. E i più giovani continuano a non proteggersi: con le stesse scuse di un tempo, che il preservativo è troppo caro, per esempio». Maria Viscoli è consigliera di Anlaids nazionale e figure e da quando questo spazio – che si chiama *lo c'entro* – ha aperto un anno fa nei vicoli, si presentano per il test sei persone alla settimana: venticinque al mese. «Molti ragazzi giovani – spiega Viscoli – per lo più italiani, con una sostanziale parità tra uomini e donne. Tante coppie. E la maggior parte di loro non ha mai effettuato questo test prima, in ospedale. Un dato significativo, e incoraggiante: significa che piano piano si inizia a considerare questo esame come uno screening».

Oggi si chiude la European testing week, una settimana di test hiv gratuiti in tutta Europa, e tra pochi giorni sarà il primo dicembre, giornata mondiale della lotta all'Aids. Occasioni in cui si accendono i riflettori su un tema che «si rischia di sottovalutare – continua Viscoli – è per questo che abbiamo aperto questo spazio, dove il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 18 alle 20 facciamo

Regione: “Aumenta l’incidenza Covid cambiare approccio o si blocca tutto”

I protocolli vanno cambiati: perché il covid è ormai una malattia endemica, come l’influenza. Se si continua a usare la «rete a strascico» facendo tamponi a tutte le persone che arrivano al pronto soccorso e nei reparti si rischia di intasare il sistema. È questo il senso dell’appello congiunto del presidente della Regione Toti, l’assessore alla Sanità Angelo Gratarola e il virologo Matteo Bassetti, coordinatore di Malattie Infettive di Alisa: l’organizzazione degli ospedali va completamente ripensata. «L’approccio – incalza Bassetti – deve profondamente mutare e mi auguro che su questo ci sia una presa di posizione da parte del Ministero. Altrimenti tra due settimane si rischia di mandare di nuovo in tilt il nostro sistema sanitario».

I dati, innanzitutto. Sono 43, in media, i pazienti covid positivi ricoverati ogni giorno negli ospedali della Liguria, a fronte di 31 dimissioni al giorno. I posti letto occupati per media intensità sono 355, 10 in terapia intensiva. La quarta dose – come raccontato su queste pagine – non decolla: i liguri vaccinati sono 164.182 cittadini, ovvero appena il 13,33 per cento.

**Il presidente Toti e l’assessore Gratarola con il virologo Bassetti
“Il ministero intervenga al più presto”**

Ma il covid di oggi – rimarcano Toti, Gratarola e Bassetti – non è più quello del passato: dunque i percorsi vanno rivisti. «Una parte dei pazienti che arriva al pronto soccorso per patologie che nulla hanno a che vedere con il covid scopre di essere positiva solo per-

ché c’è l’obbligo di eseguire il tampone – sottolineano Giovanni Toti e l’assessore Angelo Gratarola – dal momento in cui questo test risulta positivo comincia una separazione di questi malati rispetto al loro naturale percorso di cura, e questo ha due implicazioni: da un

lato soffoca gli ospedali, generando bolle di pazienti positivi o la conversione di interi reparti, dall’altro rischia di indebolire le cure per la malattia per la quale il paziente è entrato in pronto soccorso. Il covid, ormai endemico, deve essere assimilabile a una sindrome influenzale». Il rischio, infatti, è che gli ospedali continuino a essere costretti ad aprire e chiudere reparti covid: «Bisogna rimuovere alcuni obblighi come il doppio percorso e il tamponamento anche su persone asintomatiche – sottolinea Gratarola – mantenendo l’utilizzo delle mascherine come strumento preventivo. Questo nuovo approccio, ne sono certo, consentirebbe al servizio sanitario di lavorare più agilmente e con la stessa sicurezza».

«Ormai ogni italiano ha la protezione perché è guarito o perché è vaccinato – ragiona Matteo Bassetti – la variante Omicron, poi, crea scenari molto meno aggressivi. Bisogna dunque considerare sullo stesso piano il covid con altri virus respiratori. E tornare a mettere al centro il malato e non il tampone».

– **erica manna**



Da mercoledì prenotazioni sanitarie on line

LA SPEZIA

A partire dalle 12 di mercoledì 30 novembre si potranno prenotare online, sulla piattaforma Prenoto Salute <https://prenoto-salute.regione.liguria.it/> anche gli esami di laboratorio. Dopo gli esami radiografici e la diagnostica per immagini, e dopo le prime visite specialistiche, dalla prossima settimana saranno disponibili via web tutti gli appuntamenti per le prestazioni sanitarie che oggi si possono prenotare attraverso i canali tradizionali (numero verde del Cup, sportelli Asl, studi dei medici di medicina generale e farmacie). In tutto oltre 1300 prestazioni sanitarie che si potranno prenotare autonomamente da smartphone, tablet e pc.. Prenoto Salute si è rivelato infatti fondamentale negli orari in cui nessun altro canale di prenotazione è accessibile. Le prenotazioni in orario fuori Cup (dalle 18 alle 8 e nei weekend) sono state 6.466, il 33% circa del totale.

I nuovi positivi sono 168, i ricoverati stabili a 46

LA SPEZIA

Ieri in provincia sono stati refertati 168 nuovi tamponi positivi. Gli spezzini affetti da coronavirus sono in tutto 1860 e quelli ricoverati negli ospedali della provincia sono 46. Due in più rispetto al giorno prima.

Nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana i ricoverati sono 41 e altri 5 si trovano all'o-



L'ospedale di Sarzana

spedale civile della Spezia. In tutta la Liguria ieri i ricoverati in ospedale erano 365, uno in più rispetto al giorno prima. Di questi 10 sono ricoverati nei reparti di terapia intensiva.

In isolamento domiciliare, ci sono 9385 persone, 146 in più rispetto al giorno prima. In Liguria ieri i nuovi guariti sono stati 958, per un totale dall'inizio dell'emergenza epidemiologica di 607110 persone.

Complessivamente le vittime riconducibili al Covid sono 5.665. In tutta la Regione sono state somministrate 3.673.956 dosi di vaccino, di cui 114 nelle ultime 24 ore. —

S.COLLA